

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno: L. 18
Anno 8
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 23
Anno 12
Semestre 6
Trimestre 3
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presentarsi di persona.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

LA RICOSTITUZIONE
DEI PARTITI

Il voto con cui si chiude il programma per la ricostituzione dei due partiti politici che nell'orbita della costituzione lottano per il bene del paese, è il voto di tutti gli uomini onesti. Noi non ripeteremo — scrive il *Diritto* — la vecchia formula d'una forza centripeta e d'una forza centrifuga che agita il mondo della materia, e delle due tendenze di progresso e di conservazione che assicurano il regolare sviluppo del mondo sociale. Un partito consiste, come diceva Cicerone, nell'*idem sentire de republica*. La storia del governo degli Stati liberi è la storia dei loro partiti politici. Tali furono le lotte della Grecia antica, tali quelle del patriziato e della plebe di Roma, tali quelle dei Gelfi e dei Gibellini nelle repubbliche italiane, dei *Tories* e dei *Whigs* inglesi, come dei conservatori e dei liberali nell'Europa moderna.

Nelle due misurazioni dei clericali e dei radicali che ancora oggi militano contro la costituzione fondamentale del Regno, si scorge una tendenza a rientrare nell'ambito della legge, ad abbandonare l'essenza di setta per avvicinarsi ai partiti legali, a lasciare i vecchi ideali di mutamenti nella forma del governo per seguire invece un programma più pratico, più efficace. Tutto ciò non basta. Occorre la ricostituzione di due grandi partiti; e l'onore Giolitti che sente profondamente tale necessità, l'ha con franchezza esposta. Ma non è lieve l'impressione che egli ha suscitato.

Forse la vecchia Destra, per essere stata troppo tempo al potere, ebbe un colpo mortale nel 1876; e, ad ogni modo, morto Sella, quasi tutti i principali suoi uomini politici vagheggiarono, più della conservazione dei vecchi ideali e degli antichi propositi una partecipazione al Governo. Forse gli antichi programmi su cui Destra e Sinistra batteggiarono altre volte, sono esauriti. E non sembra che il partito conservatore abbia forza per formulare un programma nuovo e netto di Governo.

L'on. Giolitti, che tenta con profonda avvedutezza di rompere il partito organizzato, dovrà lottare ancora, e non poco per riunire, bene ordinati ed efficacemente sviluppati, gli elementi della nuova vita politica italiana. Una grave difficoltà che egli incontra consiste nella condizione in cui si trova lo Stato.

La questione finanziaria domina ogni altra tanto nel sentimento del paese, come nel concetto dello stesso Ministero, il quale comprende che, se prima non si risolve quella, ogni programma più ardito, più elevato, trova alla sua attuazione difficoltà insormontabili. E alla questione finanziaria è infatti dedicata la più gran parte del programma ministeriale; e veramente il paese desidera e vuole che alla risoluzione del problema finanziario si pensi prima che ad ogni altra cosa.

Ma, per quanto gravi siano le difficoltà, è necessario vincerne.

La ragione principale per cui la ricostituzione dei due partiti riesce difficile, è l'intorpidimento in cui giacque per un tempo troppo lungo la vita politica italiana. Per una *libertà* che durò non pochi mesi, come avviene degli animali che vi sono soggetti, ma parecchi anni. E vi ebbero un po' di vita quasi tutti, in Parlamento e nel paese. Né conviene ora rinfacciare le varie vicende che produssero, insieme alla confusione dei partiti, un marasma così profondo, così triste nell'anima, nelle

dottrine, nelle istituzioni, in tutto l'indirizzo della cosa pubblica. Basta pensarci seriamente, per concluderne che bisogna finirlo.

Troppo si ebbe a deplorare la sostituzione del culto degli interessi a quello dei principi che tale confusione ha necessariamente generato. Siffatto stato di cose non può durare senza compromettere le basi stesse di una costituzione creata dalla libertà per il progresso.

Il colpo di grazia che ebbe l'ordinamento antico dei partiti in nome del quale l'Italia si è costituita, fu il sistema elettorale del suffragio di lista. Le strane coalizioni di uomini di ogni colore in una sola lista, ricordano gli antichi ministeri inglesi, anteriori alla grande riforma del 1868, dai quali facevano parte personaggi dei due grandi partiti inglesi, in modo che mancava l'unità organica del governo.

Il suffragio di lista cadde appunto perché si sentì nel paese e nel Parlamento il bisogno di togliere gli equivoci esiziali e di inaugurare una esistenza nuova, di verità e di progresso. Perciò fu ripristinato il suffragio nominale, abolendo i suoi gravi difetti. E dal suffragio uninominale il paese aspetta appunto, come legittima conseguenza, la ricostituzione di due grandi partiti con programmi distinti e che abbiano virtù di attrarre sempre più nell'orbita della costituzione quelle frazioni dei partiti estremi che necessariamente gravitano verso di essi. Senza tale effetto, la grande riforma elettorale non avrebbe significato alcuno.

È questo quindi il momento opportuno. L'on. Giolitti l'ha visto e il paese lo sente. E, solo, a tale condizione la nuova Camera, che sta per uscire dalle elezioni generali, potrà aver vita onorata e feconda.

La causa degli armamenti
in Europa

L'on. Cochery, relatore del bilancio della guerra alla Camera francese, ha promesso alla sua relazione uno studio completo di quanto fu fatto in Francia dal 1871 per ristabilire e perfezionare l'armamento della nazione.

Dal 1871 le spese militari — non compresa la marina da guerra, presso i nostri vicini d'oltre-alpe — han raggiunto un totale di 18 miliardi di franchi. Se si diffidano da questa cifra le spese delle pensioni e delle ferrovie strategiche, resta per le spese militari propriamente dette un totale di 15 miliardi 368 milioni, tanto al bilancio ordinario, che al bilancio straordinario.

Su questa somma, 2 miliardi 891 milioni sono stati onerati alla ricostituzione del materiale militare; 11 miliardi 774 milioni al mantenimento e alla preparazione dell'esercito.

Per materiale, le somme spese si ripartono come segue:

Artiglieria	fr. 1.866.149.000
Genio	781.560.536
Sussistenze	81.888.780
Vestiaro	342.694.022
Servizio sanitario	22.991.583
Rimonta	27.847.594
Ferrovie	35.671.605

Le spese per il mantenimento delle truppe — che, come abbiamo veduto, han raggiunto la cifra di 11 miliardi 744 milioni, — danno un'annua media di 580 milioni.

L'esercito attivo che nel 1889 contava: 24.005 ufficiali, 385.372 uomini e 89.702 cavalli, nel 1892 aveva 28.392 ufficiali, 434.015 uomini e 140.879 cavalli.

Questo costante incremento delle forze militari francesi ha provocato, per contrappeso, armamenti quasi corrispondenti nel resto d'Europa, in proporzione di popolazione e giusta i mezzi pecuniari dei diversi Stati. Però siccome l'onere era troppo gravoso per i popoli, così i governi centrali pensarono di prendere un provvedimento che, mentre loro permetteva d'essere tanto forti da poter garantire la pace, li dispensava

dal trascendere come la Francia in armamenti sproporzionati.

Questo provvedimento esente, tutelare, pacifico, fu l'alleanza centrale, la famosa *triplice*, ai cui si deve da un pezzo che la pace non sia stata interrotta.

Sventuratamente, dopo Kronstadt, la necessità di nuovi armamenti — per mantenere l'equilibrio anche di fronte alla Russia, armata sino ai denti — s'è resa evidente per gli Imperi centrali, che s'erano tenuti troppo indietro, per soverchia fiducia nella pace, dalla percentuale francese.

A ragione di popolazione (46 milioni contro 38) la Germania può mettere su piedi un esercito prevalente per numero al francese di 400 a 500 mila soldati. E ancora essa era assai attenuata da questo aumento naturalistico, per non parere essa stessa la causa del grave peso degli armamenti europei. Ora è deliberata di non trascurare più oltre il vantaggio cospicuo che le deriva dal maggior numero dei suoi abitanti. — Sarà imitata dall'Austria.

La bella relazione del sig. Cochery sul bilancio della guerra francese, è tanto cacio ai maccheroni per i ministri di Berlino e di Vienna.

Ai tempi di Bismarck, quando era necessario ed urgente un qualche credito militare, la stampa ufficiale doveva più mesi prima preannunciare, con voce di popolarità, l'onorevolezza dei nuovi armamenti francesi, che i francesi approfittavano di negare, anzi volgarono in burletta, dicendo al solito: «i rettili sbilano?». Bismarck vuol chiedere nuovi sussidi per nuovi cannoni, nuovi fucili, nuovi tormenti! Ecco l'uomo fatale a cui l'Europa è debitrice delle presenti sofferenze.

Questa volta si giuoca carte in tavola: è più cavalleresco e più onesto.

La Francia s'è armata; non ha, ed crede avere più mestieri di simulare. I giornali, i relatori, i ministri tedeschi non han più da cercare, compulsa stazionata per convertire l'opinione pubblica e ottenere dal Reichstag i crediti domandati.

Il ministro della guerra, il relatore, i giornali ufficiali, non hanno che a presentare la relazione del Cochery — degna, lo ripetiamo, di grandissima lode — e dopo averne presa cognizione, dopo aver letto le cifre ufficiali degli enormi armamenti della Francia, il Reichstag, *hic et nunc* accorderà tutte le somme necessarie, ed anche i deputati socialisti rammenteranno, come Liebknecht, d'essere un po' tedeschi.

Sotto questo aspetto la relazione Cochery fu forse alquanto imprudente, perché in sostanza ha reso alla *triplice* il più segnalato servizio, aprendo a tempo gli occhi dei popoli.

Ma, bahl! Che mai?! Fa tanto piacere poter dire: Abbiamo tanti cannoni, tanti fucili, tante fortezze, tante caserme, tanti arsenali, tante corazzate! Qual meraviglia che il Cochery non abbia potuto, non abbia anzi voluto resistere alla tentazione di prendersi questo gusto?...

L'ARRESTO DI FRANCIS

Scrivono da Londra 14.

L'anarchico Francesco, detto Francis, uno dei presunti autori dell'esplosione del ristorante Vercy è stato arrestato — come vi ha comunicato la *Stefani* — stasera. Dagli uffici centrali di polizia a Scotland Yard ebbe ricevuto l'ordine di cercare gli anarchici francesi implicati negli attentati di Parigi; i loro viaggi da quella a questa città furono sorvegliati con la più gran diligenza. La sorveglianza era affidata all'ispettore Melville uno degli agenti più furbi e che se ne è più d'un caso compiuto missioni veramente straordinarie. Egli ha il vantaggio di conoscere benissimo la lingua francese, e così può mettersi con facilità in relazione cogli anarchici francesi, reagenti a Londra, facendosi passare anche lui per un loro collega.

Il suo compito era difficile, poiché gli anarchici sono diffidenti, e non ammettono amicizie che non s'abbiano difficoltà. Sapendosi sorvegliati dalla polizia, essi alla loro volta sorvegliano casa.

Perciò passarono parecchie settimane senza che i poliziotti di Scotland Yard potessero scoprire il rifugio di Francis, o almeno accertarsi che fosse in Londra.

Finalmente l'ispettore Melville seppe dove Francis si nascondeva e prese, senza perdere un minuto, tutte le debite precauzioni per rendere impossibile la sua fuga.

Tutti i piani erano concertati, e Melville, seguito da quattro agenti di polizia, andò nel quartiere East, dividendosi con precauzione verso la casa abitata dal terribile anarchico.

I poliziotti trovarono Francis in una camera molto piccola.

L'ispettore Melville gli disse allora in francese:

— Ho un mandato d'arresto contro di voi — e gli si sfiorò l'addosso.

Francis con una vigorosa spinta si liberò e portò le mani in tasca cercando di ritirare qualche arma, ma, sbaragliato il tempo, i poliziotti lo afferrarono.

S'impegnò una lotta accanita perché Francis si dibatteva disperatamente, ma fu tosto domato e gli si misero le manette.

Una vettura era pronta presso la porta della casa; vi si fece salire Francis, che non si muoveva più, e si corse rapidamente a Scotland Yard.

Un'altra versione dice che Francesco fu arrestato nella via, ma non è vero.

Ora è sta cercando colla più grande attività alcuni individui che furono visti parlare misteriosamente con Francis la sera prima del suo arresto.

Nell'East-End (quartiere eccentrico di Londra) si narra da qualche settimana molto facce nuove. Sono uomini vestiti con una certa eleganza, che parlano francese e che si voltano spesso indietro dubitando di essere seguiti. La polizia ne ha arrestati parecchi, ma poi ha dovuto rilasciarli per mancanza di prove. D'altra parte si sono trovati degli inglesi, persone degne di fiducia, che hanno garantito per loro.

Con tutto questo, la polizia non trascura di sorvegliarli. Anche Francis offriva con grande facilità il falso passaporto che si era procurato, e fu appunto quest'insistenza nel mostrare le carte di cui nessuno lo richiedeva che lo sorvegliavano.

L'arresto di Francis ha molto onore a questa polizia ed ha procurato un grandissimo giubilo al Governo francese.

L'ufficio centrale di polizia ricevette parecchi telegrammi non solo dal capo della polizia parigina, ma dallo stesso ministro Loubet, nei quali, dopo aver fatto i più ampi elogi a chi aveva saputo organizzare l'arresto di Francis, si promettevano gratificazioni agli agenti.

Ma non ci sarà questo bisogno, perché la rigida disciplina dei *detectives* inglesi non permette di ricevere regali che in casi eccezionali, e qui la vera eccezione! non esiste, essendo Francis niente più pericoloso di tanti altri fabbricati che si arrestano giornalmente.

Ora il prigioniero sarà tradotto davanti al giudice istruttore per la prima formalità. La Francia ne ha subito ondata l'estradiizione, ma questa non verrà concessa che quando sarà ben provato che il delitto di Francis non è politico.

Forze tedesche e forze francesi

Scrivono da Berlino al *Petit Merseillais*:

La *Koelnische Zeitung*, sui rilevanti crediti che il Governo tedesco domanderà, dà sul modo di erogazione alcune informazioni, che essa dice avere da fonte autorevole.

È specialmente l'artiglieria che, secondo il nuovo progetto, otterrà un aumento rilevante. Infatti, l'esercito tedesco, dopo la riorganizzazione delle forze militari francesi, sotto questo rapporto è sempre rimasto indietro del nostro. Ora esso vuole acquistare tale sopravvento che non si consenta, almeno prossimamente, di raggiungerlo.

L'artiglieria tedesca aveva quarantatré reggimenti d'artiglieria da campagna, che formano in complesso 484 batterie, trenta reggimenti appartenenti al quindicesimo corpo della Prussia, una alla divisione dell'Assai, cinque ai due corpi bavaresi, tre al corpo sassone (XIII), due al corpo wittemberghese (XIV), e due al corpo badese (XVI). Questa è l'organizzazione del 1° ottobre 1890, colla quale l'artiglieria si erano aggiunte 53 nuove batterie.

Nel 1893 si vuole aumentare di oltre 58 il numero delle batterie da campagna, portare cioè la cifra attuale a 487 batterie. Contando il veggimento soppiantato d'artiglieria di marina di Lorient sul piede d'una brigata d'artiglieria dell'esercito di terra, ciò fa per noi francesi 460 batterie.

La superiorità dei tedeschi sarebbe per tal modo di 27 batterie, finché noi non avremo costituito i reggimenti d'artiglieria di riserva proposti da Freytag. Nell'artiglieria a piedi, che corrisponde in Francia alla nostra artiglieria da fortezza, si creerebbero sei nuovi battaglioni e quattro stati maggiori di reggimento. L'artiglieria a piedi in campagna potrebbe per tal modo distaccare delle compagnie per servire i pezzi da posizione, che comprenderebbero i paroli leggeri destinati a seguire i corpi d'operazione. L'effettivo dell'artiglieria tedesca a piedi, sarà conseguentemente assai superiore a quello della nostra artiglieria da fortezza; i battaglioni tedeschi sono di quattro compagnie, i nostri di sei batterie.

Da ultimo per quanto concerne la cavalleria per assicurare le diverse formazioni sul piede di guerra, si creerebbero i quadri per dieci reggimenti. I cavalli necessari per queste formazioni sarebbero, in tempo di pace, dopo istruiti e addestrati per cura dell'esercito affidati ai privati e dovrebbero essere disponibili in ventiquattro ore. In caso di mobilitazione questi cavalli sarebbero tutti gli anni sottoposti ad un periodo di esercizi di parecchie settimane del loro corpo di mobilitazione. Dopo cinque anni diverrebbero proprietà dei abitanti; gli ufficiali potrebbero anche avere questi cavalli in custodia. Il proprietario provvisoriamente riceverebbe un premio se all'atto dell'ispezione il suo cavallo fosse trovato in ottimo stato da servire nell'esercito; una multa potrebbe essergli inflitta nel caso opposto.

I NOSTRI VINI IN AUSTRIA

L'Agenzia Italiana ha da Trieste:

Le difficoltà del Governo austro-ungarico al trasporto dei vini italiani in Austria e persino a quello delle uve e mosti, in transito sul territorio austriaco e diretti in Germania (esigendo che per trasporto dei primi vengano adottati dei recipienti da cinque ettolitri) accennano ad un piano prestabilito, consistente nell'imporre, per interesse del commercio del legname, specialmente in Croazia, che i produttori italiani di vini acquistino in Austria-Ungheria le doghe necessarie a quei recipienti.

Il commercio delle doghe, che forma uno dei capitali principali del movimento commerciale tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, non ha difetti corrispondenti neppure lontanamente alle speranze che nutrivano, sia il governo sia i negozianti dell'Austria-Ungheria.

Anche a noi consta che per vincere la tosse ed il catarro sono validissimo le pillole di Catramina Bertelli.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
18 ottobre (1268). Corradino, l'ultimo degli Svevi, è decapitato nella piazza del Mercato di Napoli.

Un pensiero al giorno.
Quando un popolo vi applaude, ciò non significa che non possa domandare la vostra testa otto giorni dopo.

La sfinge, Monoverbo.
P. TAD.

Spiegaz. della sciarada precedente: MERCA-DANTE

Per finire.
Dal parrucchiere.
— Come desidera il signore che gli tagli i capelli?
— Senza parlarli dei fatti degli altri...
Penna e Forbici

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

DALLA PROVINCIA

Intestazione territoriale. Nel venturo anno 1893 avrà luogo nel Distretto di Cividale, S. Vito al Tagliamento, Palmanova e Latisana la intestazione territoriale prescritta dal R. Decreto 5 luglio 1882 N. 897, all'effetto di rilevare i cambiamenti avvenuti nei terreni e nei fabbricati.

Nuovi maestri. Presso la scuola Normale di Salsola ottennero la patente di grado inferiore i signori:
Bello Guido — Bevilacqua Pietro — Grillo Marzio — Omet Cesare Giulio — Clozer Andrea — Vicenzotti Giuseppe.

San Daniele, 15 ottobre.

Polemiche utili e cortesi.

Cot'indifferenzismo che domina il paese, per tutto quanto si riferisce alla vita pubblica, io, davvero, non avrei mai sperato che le mie povere corrispondenze avessero trovato chi si occupasse di loro. Con sommo piacere adunque, lessi l'assennato articolo, che l'egregio signor a-c-i (lettera che nascondono il nome d'un valente quanto caro amico), fece inserire nelle colonne del *Friuli* il giorno 6 ottobre corrente, e che sono per me come un garbato rimprovero.

Rimprovero, cioè, di esser troppo esaltista nelle mie simpatie per i sodalizi del paese; e di dare l'ostentamento nelle mie corrispondenze a Società, che pure dettero e danno prova di forte vitalità pur essendo costrette a basarsi la vita a frusto a frusto.

Il rimprovero è in parte meritato, in parte no; e l'egregio a-c-i se ne potrà convincere, se avrà la bontà di seguirmi sino alla fine di questa mia chiacchierata.

Dico dunque che della società per l'istruzione popolare, la quale, la riconosco subito, ha dovuto lottare, e molto, contro l'indifferenza dei più per sollevarsi e fare il non poco che ha fatto, io ebbi ad occuparmi più e più volte nelle mie corrispondenze; posso affermare, anzi, senza tema d'essere smentito, che mi studiavo, sia del suo nascer, sia dello svolgersi, sia degli scopi, di darle in paese e fuori un'ambiente favorevole, in cui potesse avvilarsi e fiorire, di accaparrarle l'assoluta, il favore del pubblico.

Solo in seguito, vedendola affidata alla direzione di persone benpensanti ed energiche, prima tra esse il signor Aristide Cigolini, che ne fu l'anima, in vita, la ritenni sicura del suo avvenire, epperò credetti quasi superfluo, per non dir peggio, aggiungerle l'appoggio delle mie povere corrispondenze.

Oh, ma non attribuisca per questo a mal volere, egregio signor a-c-i, il mio silenzio; non dica che ho dannato all'ostentamento dei miei poveri scritti la Società per l'istruzione popolare, il cui andamento anzi io seguiti sempre con vivo interesse.

Fu idea errata, se vuole, che ispirò il mio contegno verso della stessa; fu magari, un po' di trascuranza; cattivi preconcetti no e poi no.

Della Lettera S. nate, di cui voleva mesi fa occuparmi e a lungo, dopo avere, della cortesia dell'egregio sig. Segretario, avuta la necessaria informazione, dovetti tacere e rimettere ad altra occasione le mie corrispondenze in seguito a consiglio dell'on. sig. presidente del sodalizio.

Quanto al Comizio Agrario, del quale pure ebbi ad occuparmi, devo dirle, egregio sig. a-c-i, che i morti, purtroppo, non rispondono. Pace all'anima loro.

Se della Società di Tiro a Segno io mi occupo così spesso, vi è il suo perché, lo creda sig. a-c-i a prescindere dalla sua vitalità: perché che io farò di pubblica ragione, se l'egregio signor Presidente, mi darà la facoltà di farlo.

E prima di finire mi permetta di osservare che non solo le luminarie del 20 settembre, che pure hanno un grande significato civile, o la gita di piacere, o la laurea di un dottore (guardi combinazione, fu una sola proprio!) furono l'oggetto delle mie corrispondenze.

Ne, egregio signor a-c-i, l'acquedotto e la Buona, l'annona e l'igione, le scuole ed i sodalizi intti, la viabilità ed i servizi pubblici, per tacere d'altro, furono da me trattati a seconda del bisogno nelle mie corrispondenze; con quanta utilità pratica nel paese, lascio ad altri giudicare.

Ad ogni modo, grazie, viagesimo grazie, egregio signor a-c-i, dell'opportunità offertami d'intrattenermi familiarmente con Lei, degli interessi del luogo nostro; e s'assicuri che ogni qualvolta me ne porgerà l'occasione, Ella mi farà un graditissimo favore.

Lavinio

Rodda, 16 ottobre

Poveri malati!

Vi mando copia testuale di una ricetta prescritta da un nostro empirico per un giovane che trovavasi a letto

ammalato per bronchite diffusa. L'originale, scritto a lapis, è sempre a disposizione di chi potesse avere interesse o curiosità di vederlo. Eccolo:

per onger
olio comun
3 lesse di algio
ortica morta
brocche di Garofoli
che boll 15 minuti

per prender
avena, orzo, seme zucca
leghene, poma rosa cabbina,
miele folie, apsinajo,
camamila, cevola, e
zuohier
fa bolire nel aqua fin
la mela.

Voi e i vostri lettori — mi par di vedervi — ridete e pensate che l'estensore di quella ricetta sarebbe un eccellente collaboratore per la rubrica *ammanato del Friuli*; ma d'altra parte vien proprio da piangere se si pensa invece al numero infinito delle vittime che ancora, a questa luce di tanto decantato progresso, fanno — per una via o per l'altra — l'ignoranza e la caritatività.

Bilantropo

Continuano le ricerche d'un assassino.

Venerdì scorso fu a Salt, in Comune di Povoletto, il giudice istruttore del nostro Tribunale dott. Dessabata, ed ivi assunse una ventina di testimoni. Continuano così le ricerche del colpevole dell'assassinio di Salt, del quale ebbero tanto ad occuparsi i giornali, ed auguriamo che approdino dopo tanto tempo a buon fine.

Da un padre, che tiene un figlio nel collegio V. E. II di Castelnuovo, riceviamo la presente che di buon grado pubblichiamo.

A quei genitori che tenuti dell'istruzione e dell'educazione dei figli studiano di scegliere fra i moltissimi istituti uno che soddisfi ad ogni loro esigenza, che cioè a detta non gravosa unisona buon trattamento, istruzione accurata, sana educazione, voglia, egregio sig. direttore, indicare il Collegio Vittorio Emanuele II di Castelnuovo, che tutte unisce queste qualità e che meritamente ora fiorisce. Che i direttori si prendano una cura eccezionale degli alunni lo testimonia il fatto che tutte le famiglie us sono soddisfatte e ne parlano con entusiasmo ed affetto.

Della bontà dell'insegnamento è la minima prova lo splendido risultato ottenuto negli esami per la licenza del giurista e delle tecniche.

Era la prima volta che per la concessione del Ministero una speciale Commissione esaminatrice portava a legittimare gli esami e l'esito doveva deciderlo di molte cose, fra le altre se era fondata l'ostinata opposizione di alcuni membri del Consiglio Scolastico di Piacenza. Ora il risultato splendidamente coronò gli sforzi dei Direttori e la speranza delle famiglie è prodotta un nuovo incontestato favore all'Istituto. E per fermo 4/5 dei candidati della terza tecnica ottennero la licenza e 2/3 della V. Giuridica; ed anche i caduti sono in tali condizioni da ritenersi sicura la loro licenza nella sessione di ottobre.

Qual meraviglia che le domande di ammissione piovano e che ormai si dica necessario un nuovo ampliamento del locale?

Il Consiglio Comunale consolo dei suoi diretti del direttore volò all'unanimità un ordine del giorno di plauso e di incoraggiamento ai direttori ed agli insegnanti.

So che alcuni professori uniti hanno proposto di mantenere e dar maggiore incremento al liceo.

So infine che si meditano nuove cose per bene degli alunni ed a vantaggio del paese senza badare a spese ed a sacrifici.

Nel numero dei fortunati che hanno affidato figli al direttore di quel Collegio io trovo pienamente soddisfatto ed invito altri ad sperimentarne i buoni frutti.

Ringraziando del disturbo con ogni stima mi professo.

Dov'è servo

Un padre di famiglia.

Noi pure raccomandiamo ai padri che hanno figli questo importante collegio, certissimi che ne rimarranno soddisfatti.

VINO E OLIO

In via Ossignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi VINO buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 30 al litro.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

La politica estera della *Breccia*. Abbiamo promesso ieri di dedicare pochissime righe a parte, a questa branca dello scibile politico del nuovo giornale elettorale, il quale nel suo numero di domenica, leggendosi che la relazione del ministero fosse « incompiuta », poneva anche i seguenti punti interrogativi frammezzo alla imbandigione delle molte pizze che, secondo lui, mancavano in quel documento:

« Abbiamo fedelmente: »
« E poi affatto muta (la relazione) »
« riguardo alla politica estera del »
« binetto; è egli il motore della tripla »
« alleanza, anche col pericolo di veder »
« schiacciata la Nazione sotto il peso »
« di armamenti insopportabili dalle con- »
« dizioni economiche del paese? »
« Quali le sue idee per il caso in cui »
« il trattato di alleanza avesse a finire »
« durante il suo governo? Ed in altre »
« parole qual il suo convincimento sul »
« l'utilità politica delle contratte al- »
« leanze? »

E se queste se le domande sono troppo disorette...

Se i redattori della *Breccia* stessero dunque di casa alla Consulta, invece che in via Belloni, avrebbe detto al balzo la pilla di questa relazione, per epifonare chiaro e tondo all'Europa che cosa avevano già stabilito di fare della tripla, oggi o domani, di qui a un anno e di qui a cinque, prima che scada o alla sua scadenza.

La questione è semplice: il ministero Giolitti è favorevole o è contrario alla tripla.

Nel primo caso — secondo i criteri di politica estera dominanti nella redazione della *Breccia* — l'onorevole Bria avrebbe dovuto mettere lingua nella relazione, così e non altrimenti parlando:

« Quanto alla politica delle alleanze, »
« noi stimiamo che il patto che ci lega »
« alle potenze centrali, sia indispensabile »
« alla sicurezza del nostro Stato e ad »
« assicurare contemporaneamente la con- »
« servazione della pace in Europa; e »
« noi stimiamo pure che questa alleanza »
« ci permetta di contenere entro certi »
« limiti le spese militari, che altrimenti »
« trovandosi isolati, dovremmo aumen- »
« tare in modo soverchiamente gravoso »
« per la nazione, secondo le esigenze »
« della difesa dello Stato, imposte dalle »
« non dissimulate bramosie e minacce »
« di certi amici vicini fortissimi in armi. »
« Quindi se per avventura ci trovassimo »
« al potere alla scadenza di questo patto, »
« lo rinnoverevmo *tofo corde*, e anzi pro- »
« babilmente lo rinnoverevmo prima della »
« scadenza, come già fece il nostro pre- »
« decessore, che fra tanto plauso della »
« democrazia radicale italiana, avversa »
« alla tripla, salì al potere, e tosto lo »
« giocò quel brutto tiro... »

Se poi il ministero Giolitti è contrario alla tripla, ecco come avrebbe dovuto esprimersi nella relazione:

« Venendo a parlare della politica »
« estera, sarà nostra cura di denunciare »
« tosto alla scadenza il patto che ci »
« lega agli imperi centrali; patto rovi- »
« noso per le nostre finanze onere che »
« armamenti eccessivi che d'impongo; e »
« che mentre è una permanente provo- »
« cazione alla guerra, impedisce alla »
« Francia la sua legittima rivendicazione »
« territoriale. Cercheremo anzi, in quanto »
« gli avvenimenti ci assisteranno, di tro- »
« vare una via d'uscita dalla stretta »
« di questo vincolo imprudentemente »
« contratto dai nostri predecessori, an- »
« che prima dell'epoca prestabilita dal »
« relativo trattato... »

Non occorre spendere parole a dimostrare quanto nella ipotesi delle prime dichiarazioni, la nostra relazione colla *Breccia* andrebbe a migliorare in cordialità e buona amicizia; e quanto della seconda gli impatti centrali si sentirebbero maggiormente grati, fiduciosi e confidenti, verso la potenza alleata che così di buona voglia e con tali propositi negli aiuti dei suoi governanti, terrebbe fede ai patti accettati, anzi cercati.

Nell'uno caso e nell'altro poi, quale rigolo del credito dell'Italia e della riputazione di serietà, abilità e lealtà dei suoi uomini di Stato, presso tutta la Potestà del mondo!

Insomma è un sistema nuovo nonchè lieto di politica estera; che la *Breccia* lusingava, e che ha il vantaggio, non l'ho' altro, di lasciar scorgere subito le conseguenze inevitabili che avrebbe.

Auguriamoci dunque che i suoi uomini vadano alla Camera, e da questa salgano alle sommità del potere!

Dedicata a... qualcuno.

Nel Collegio di Ronchini (Marche) avevano offerto la candidatura al colon-

nello garib. Idino Domenico Carliato.

Il fero colonnello ha rifiutato dicendo che, salvo le dovute eccezioni, la vanità è sostituita alla integrità di carattere dei patrioti che componevano i primi Parlamenti del Regno d'Italia.

« Oggi non s'aspetta più il merito, ma s'aspettano febbrilmente i trent'anni » per concorrere alla dignità di rappresentante della nazione, coll'animo disposto a qualunque umiliazione personale o transazione di principi pur di riuscire ad essere eletti!

Con tali tendenze, qualsiasi governo, per bene intenzionato che esso, sia al miglioramento della pubblica cosa non potrà mai reggersi al potere quel tempo necessario per sviluppare un programma politico, stante che, soprattutto dalle esigenze di coloro che antepongono gli interessi propri a quelli della nazione, o deve transigere, o deve abbandonare il posto; cosa vera e deplorabile dei frequenti cambiamenti di ministri.

Chi si sentirebbe di dar loro all'uff. sociale garibaldino?

Raccomandiamo vivamente ai nostri corrispondenti dei vari Collegi della Provincia di tenerci informati con diligenza e frequenza delle cose elettorali. Scrivano breve e spesso, procurando di darci una cronaca esatta e fedele del movimento.

CRONACA CITTADINA

I volontari e le elezioni. Stante la elezione politiche, i volontari di un anno, anziché al primo novembre, si presenteranno al corpo il primo diembre.

Licenza straordinaria. Il ministro Pelloux stabilì che al 22 corrente vadano in licenza straordinaria i militari della classe 1871, meno quelli che fanno parte del corpo di cavalleria, nati nel 1869 ed arruolati nel 1871.

I viaggi degli ex deputati. Il ministero, d'accordo con la Società ferroviaria, stabilì che la gratuità dei viaggi per gli ex-deputati duri fino al sei novembre, dopo la proclamazione dei nuovi deputati.

Ispezione scolastica. Con recente decreto venne determinata la giurisdizione e la residenza ufficiale delle ispezioni governative per gli istituti femminili di educazione.

Udite è nella seconda circoscrizione (colla residenza, dell'ispettrice a Verona) che comprende le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Nuovi maestri e maestri. Nella sessione d'estate del corrente ottobre presso la Scuola Normale di Udine otterranno la patente di grado superiore le signorine:

Bortoluzzi Mara — Borelli Elvira — Cosattini Angelina — Innocente Elisabetta — Trani Norma — Venier Emma — Zucaro Angelina.

Ed i signori:
Cantoni Gerolamo — Colussi Modesto — Di Canova G. Batt. — Dal Bon Giovanni.

E la patente di grado inferiore le signorine:

Coti Erminia — Babolla Maria — Crametti Ottilio — Gerardi Eugenia.

Caso della Congregazione di Carità. La *Breccia*, a proposito delle dimissioni dei membri della Congregazione di Carità, attacca dalla sua cattedra piuttosto vivamente il nostro amico avvocato Capellani, e trova illogica la sua condotta, perchè non si è dimesso, in questa occasione, anche da consigliere comunale.

Non dovrebbe esserci bisogno di dire che le funzioni di membro della Congregazione di Carità sono affatto indipendenti da quelle di consigliere del Comune, e come possa verificarsi il caso che la Congregazione, come corpo amministrativo, non si trovi d'accordo sopra una questione di massima col Consiglio comunale, risultando allora evidente che i membri di questa rassegnino le loro dimissioni non spingendosi più all'indisosso con il loro mandato.

Il consigliere comunale invece ha il suo mandato dagli elettori, e fino a che non gli venga meno la loro fiducia, ha l'obbligo di stare al suo posto.

Sono cose queste che tutti sanno e tutti comprendono, e perciò naturalmente non sono nè intese, nè comprese dai redattori della *Breccia*, da questi fortunati instauratori di un nuovo ordine di cose in Italia, in Europa, nell'universo, e in altri siti.

Il Circolo «Giuseppe Garibaldi» ha pubblicato un manifesto in cui annunzia la sua costituzione e

dice che nel giorno dell'inaugurazione sarà solennizzato il 25° anniversario della battaglia di Mentana.

Con ulteriore manifesto verrà pubblicato il programma e designato il giorno della festa.

Un'altra vittoria di un cavallo famoso. Il cavallo *Conte Verde* del nostro concittadino sig. Faccioli ha vinto il II premio nella corsa internazionale che ha avuto luogo domenica a Sordigo.

Storia di un portafogli

Il fatto avvenne sette o otto giorni fa a Venezia.

Il signor Michele Sacchetto, che prese in moglie una nostra concittadina la sig. Luigia Tolinello, e che ha un negozio di pazzucconi in quella città in via Ruga Gruffa S. Zaccaria, alcuni giorni fa, sentendosi indisposto, salì in casa sua durante la bottiga, e si adagiò sul letto, colloando sotto il guanciale il portafogli.

Nel pomeriggio si alzò ed ordinò alla serva di rifare il letto, dimenticandosi il portafogli.

La serva entrò nella camera e, presi leuoli e guanciale, sbatté il lenzuolo fuori della finestra. Il portafogli andò a cadere al piede di un ragazzo di 15 a 18 anni, *zaghetto* in una obliosa.

Mentre il ragazzo, raccolto il portafogli, si allontanava, il sig. Sacchetto accorse alla dimenticanza, rientrò in camera, ma troppo tardi.

Il ragazzo intanto, aperto il portafogli e visto pieno di biglietti di banca, acquistò un orologio d'argento spendendo dieci lire. Quindi si avviò verso casa.

Prima però suonò il campanello della casa del vicario, nella cui chiesa fa da *zago*, ed alla serva che gli venne ad aprire consegnò l'orologio, pregandola di custodirglielo, perchè la mamma non glielo vedesse.

A casa, mostrando alla madre il portafogli, le narrò il rinvenimento. La madre trovò nel portafogli circa 40 lire.

Il giorno dopo il vicario scoppiò tutto — e mandò a chiamare il Sacchetto, ad a lui consegnò il portafogli. Il sig. Sacchetto però disse che dovevano esservi mille e cinquecento lire. Nella cerna del ragazzo stesso, si sarebbero trovate mille e trecento lire.

E le altre duecento?

Il biadato contento, in ogni modo, incassò i biglietti di banca e ritornò a dar querela.

Oggetti di furtiva provenienza. Nell'affluo di pubblica sicurezza si trovano depositati diversi oggetti rubati, come fazzoletti, ciletto, ed altro, e i danneggiati potranno ivi ritirarli.

La Seta. Con questo titolo uscirà in Milano giovedì 20 corrente un nuovo giornale quotidiano politico finanziario, illustrato.

Al nuovo confratello i migliori auguri.

Arresto di un questante. Iersera i vigili urbani arrestarono Oreste Onvaldo d'anni 40, da Sesto al Reghena, perchè sorpreso a questare per le vie della città.

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Cacciani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 5 ottobre

Fratelli Beltrame

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 92 ore 9 a ore 3 a ore 9 a p. gior. 17

Bar. rid. a 10				
Alt. m. 116.10				
Vel. del mare	74.8	74.2	74.4	74.6
Umid. relat.	91	67	76	74
Stato di cielo	q. n.	nuvo	ser.	nuvo
Acqua sul m.	7.6	3.5	—	—
3 direzioni	NE	NW	N	NE
Vel. Kilm.	9	6	2	3
Term. contr.	14.4	17.4	18.3	12.3

Temperatura massima 18.8

(minima) 11.0

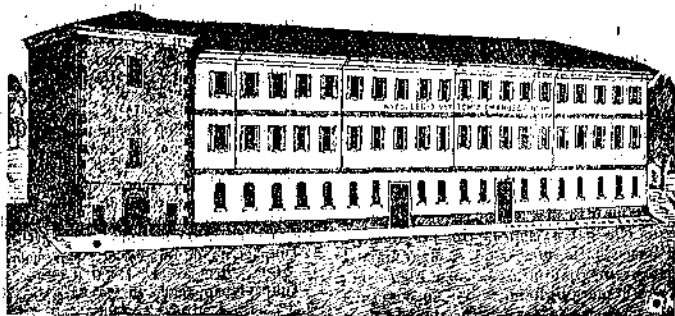
Temperatura minima all'aperto 9.2

Tempo probabile

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggia specialmente al nord.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II IN CASTELSANGIOVANNI (Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza) con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. Sede legale di esami. — Il Collegio è aperto tutto l'anno. Villa in Brianza e grandioso locale per i bagni di mare a Diano Marina.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

INDUSTRIA PAESANA

Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

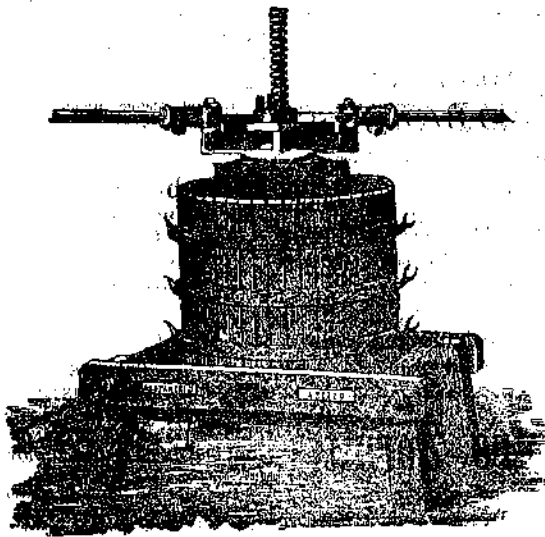
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito di **Pigiami** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a.	8.45 a.	D. 4.55 a.	7.31 a.
O. 4.10 a.	8.00 p.	O. 6.15 a.	10.00 a.
M. 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 3.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	8.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
D. 3.40 p.	10.50 p.	O. 10.10 p.	8.25 a.
D. 6.05 p.	10.55 p.		
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 8.10 a.	10.35 a.
O. 10.35 a.	1.31 p.	O. 2.20 p.	4.58 p.
D. 4.54 p.	6.58 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 8.27 p.	7.55 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 5.30 a.	10.07 a.
O. 7.51 a.	1.15 p.	M. 8.10 a.	12.45 a.
M. 8.23 p.	7.24 p.	O. 7.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.55 p.	1.50 a.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 9. a.	8.31 a.	O. 7. a.	7.25 a.
M. 8. a.	9.31 a.	M. 8.45 a.	10.15 a.
M. 11.20 a.	1.51 p.	M. 12.15 p.	12.50 p.
O. 3.50 p.	8.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.04 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a.	8.47 a.	M. 8.42 a.	8.55 a.
M. 1.00 p.	2.50 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.24 p.	M. 8.45 p.	7.15 p.
Collegio — Da Portogruaro per Venezia alla ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.			
NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Ceneda.			

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8. a.	8.42 a.	6.50 a.	S. F. 8.52 a.
S. F. 11.25 a.	1. a.	11. a.	S. F. 12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6. a.	S. F. 7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro, per stirare la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Tard Telpo infallibile distruttore dei topi, zecchi, talpe. Raccomanda si perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badosa e altri preparati. Lire una al pacco.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifog, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'opere e con facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la liguia, premiati all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Elixir Salute dei Frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue, e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.



Una chioma folta e fluente è d'ogni corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne egualizza lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fin alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro oltre lire 3.50

Deposito generale: **Angelo Migone & C.** Via Torino, 12, Milano

e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere
A Udine da Enrico Mason, chingigliere

Volete la salute??

Liquore Stomacico Riconstituente



FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRINO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bevanda momentaneamente dissetante, tonica, sgradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presso i primi dei pasticcieri ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Ventesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista dello tanto rinomato Gubano Cividalese.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo. Avverrà che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina la **Gubana**, ed è perciò in grado di offrirle, quasi calda, qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Ritroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portata la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure **franco a domicilio** in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchi, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

GUARIRE RADICALMENTE

segreto (Blenorrhagia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare, dopo averne astrinse i dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succedendo tutti i giorni a quei che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Infezione Novella** e così lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico a vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorrhagia, catari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno: visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 4 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Gallesani** — con Laboratorio clinico Via Spadari, N. 15, Milano — si riceveranno, franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola **pillole** del Professore **Luigi Porta** e un **Accone di Polvere** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girgiani, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; **Corrida**, C. Zanetti e Pozzani farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Andriotti; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Ajinovic; **Venezia**, Bioner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp.; **Via Sala**, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 60, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di latte, col vino ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Venezia 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo **UNA BOTTIGLIA L. 3.50.**

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.